



BOLLETTINO PARROCCHIALE DI S. GREGORIO MAGNO DI LA TORRE

Per infor., cronache, rivolgersi al Sac. Giuseppe Mainardi - 50050 LA TORRE (Massarella) - C.C.P. 5/15521 - Tel. 298816

Maggio

Carissimi,

torna ancora una volta maggio col sorriso di un tiepido sole, con l'incontro di variopinte corolle, coi gorgheggi soavi degli uccelli intenti a fabbricarsi un morbido nido, col garrire festoso di rondini.

Suonano più giulive le campane, gli altari della Ma-



onna si adornano di luci e di fiori. *E' il Suo mese... Mese di Maria!*

Maggio oggi è alquanto scaduto nella sua tradizionale devozione alla Madonna. Anche se il venire tutte le sere in Chiesa oggi sarebbe troppo; però è certo che abbiamo dimenticato la *Nostra Madonna*. La Sua purezza, il Suo candore stonano alquanto nelle case e nella vita di oggi. Ben altre immagini riempiono gli occhi smalzati dei giovani e degli uomini degli anni « 70 ». I giornoletti, gli spettacoli, i manifesti, i discorsi sembrano penetrati fino a togliere anche l'ultimo angolino di pudore che era rimasto. Eppure è così bello, così rasserenante, così pieno di pace l'occhio di chi è semplice, di chi è puro di cuore.

Abbiamo bisogno più che mai di fissare la Madonna e di ispirarci a Lei, per vedere ciò che purtroppo non vediamo e non sentiamo più. Ci siamo impantanati fino al collo. Altro che « Beati i mondi di Cuore perché vedranno Dio »! Cosa vuoi vedere con la testa e gli occhi imbottiti di miseria degradante e di avidità terrene?

Vieni a lavarti alla « piscina di Siloe » come il cieco del Vangelo e... ci vedrai!

Sentiamo l'invito della Madonna, cerchiamo di fare ogni giorno qualche cosa in suo onore, siamo fedeli alla recita quotidiana del Rosario, andiamo ogni sera alla chiesa per cantare le sue lodi più belle. Non manchi il fioretto quotidiano di qualche cosa che ci costa. Maria, la Mamma, ci benedirà e la sua benedizione sarà come una carezza che ci sostiene e ci conforta nel cammino spesso duro della vita.

Il nostro amore alla Madonna, il nostro fioretto si realizzi in qualcosa di concreto. Sacrifichiamo un desiderio, facciamo a meno di un oggetto, diciamo no ad un piacere e l'importo di denaro della rinuncia sia un'offerta per le missioni del nostro Padre Giorgio.

L'Amore non si fa a parole ma a fatti... ed allora mettiamoci all'opera per amore della Madonna... in ardente spirito missionario ed apostolico.

Il 1.º Maggio, festa mondiale del lavoro, la Chiesa ha stabilito per questo giorno una liturgia propria in onore di S. Giuseppe artigiano.

Viene così dato un carattere sacro e cristiano a questo giorno che in origine, era una manifestazione solo laica, del proletariato mondiale.

E allora viva il Santo Artigiano!

La Messa viene celebrata alle ore 8.

S. Cresima

In questo anno 1978 sarà fra noi il « nostro amatissimo Vescovo » che amministrerà la S. Cresima ai ragazzi di 2.a e 3.a media.

E' un Sacramento che esige maturazione ed andrebbe amministrato in età quasi adulta.

Il sostenere con convinzione e competenza la propria fede e viverne coerentemente i presupposti, esige oggi una dose quasi di eroismo.

Indispensabile è la continua e concreta collaborazione dei genitori per allenare al terribile impatto col mondo attuale questi figlioli disponibili al bene ma ignari delle... ondate che tenteranno di sommergerli.

Gli Apostoli uscirono trasformati dal Cenacolo nel giorno della Pentecoste e divennero testimoni generosi ed intrepidi di Cristo nella vita e nella predicazione del Vangelo. La Cresima perciò deve essere un'occasione per tutti noi per rimeditare insieme e rivivere il grande dono di Dio e dello Spirito Santo, per creare nella casa, nella parrocchia quel clima di fede fortemente vissuta che aiuti i ragazzi a capire che la Cresima è una cosa seria e va ricevuta con le dovute disposizioni se non si vuol riceverla invano. *Quindi ricevere la Cresima è tutt'altro che levarsi un pensiero o togliersi un peso una volta per sempre.* Come la pensa qualche mamma!

Se qualcuno la pensa così è meglio non la faccia.

Con la Cresima non finisce tutto, anzi, direi, comincia tutto... o quasi tutto.

E' dal momento della Cresima infatti — se l'abbiamo ricevuta degnamente e se abbiamo capito il dono di Luce e di Amore dello Spirito Santo — che comincia un più serio impegno, una più meditata responsabilità a dare un più giusto e costante orientamento alla nostra vita ed un più efficace contributo alla vita della Comunità.

E se questo lo devono capire i ragazzi è chiaro che anche più lo devono capire gli adulti, i loro familiari e tutti i membri della parrocchia.

Perciò uniamoci veramente in comunione di preghiera, di meditazione e di interessamento, perché la festa sia veramente un evento di grazia che porti i frutti sperati per l'intera comunità e così avvolga e coinvolga tutti in uno stesso mistero di luce, di grazia, di amore e di gioia.

...

DISPOSIZIONI PASTORALI CIRCA IL SACRAMENTO DELLA CRESIMA

La preparazione remota abbia inizio subito dopo la Messa di Prima Comunione e quella prossima abbia un programma d'incontro di catechesi e di preghiera per almeno 2 anni.

Il sacramento sarà amministrato tra gli 11 e 14 anni ai ragazzi sufficientemente preparati.

I Parroci non ammettano alla Cresima i non preparati.

I Genitori siano direttamente impegnati a questa preparazione con incontri di Catechesi per aiutare la formazione religiosa dei figli.

I padrini siano scelti con criterio dai genitori e dal parroco tra i cattolici praticanti e siano anche essi preparati al loro compito di aiuto ai genitori. Siano preferiti i padrini del battesimo.

La celebrazione avvenga con solennità e con la partecipazione della comunità parrocchiale. Non può essere tollerato inoltre l'abuso di fotografie durante il rito, perché motivo di distrazione.



LA TORRE

Il nostro giornalino prosegue serenamente la sua vita lieto di portare a tanti amici un saluto ed un augurio.

Da Pontedera, l'Avv. Mario Braccini ci scrive:

Carissimo Don Giuseppe,

il tuo ricordo con gli auguri per il mio onomastico, mi giunge sempre particolarmente caro anche se oggi non sono più i tempi in cui porgere un augurio consisteva nel trovare il modo di rinnovare i sentimenti dell'amicizia e dell'affetto.

Tante cose sono passate dai tempi della nostra giovinezza esuberante di progetti per un futuro migliore e tanti dolori e tante perdite ci hanno duramente colpiti anche negli affetti più cari, ma la fede non è venuta mai meno e si rinsalda sempre ogni qual volta s'intravede un tentativo di sradicarla dall'animo e dal cuore.

Il tuo apostolato sempre vivo e che traluce da ogni frase del tuo foglio parrocchiale, è la riprova che tu hai ben operato. Il tuo giornalino resta ancora una fiaccola nel buio di un mare tempestoso che indica il porto al quale si può approdare per la salvezza.

Per tale fiaccola accogli anche la goccia di olio ed abiti coi ringraziamenti un caro abbraccio.

Aff.mo

Mario

...

Da Firenze, il Dott. Tommaso Bisagno, Consigliere Segretario della Regione, ci scrive:

Caro Don Mainardi,

ricevo il bollettino parrocchiale « La Torre » e, nel complimentarmi con Lei per l'iniziativa desidero farLe pervenire, quale atto di solidarietà, questo personale contributo, purtroppo modesto, che utilizzerà per continuare nel Suo impegno.

Certo di averLe fatta cosa gradita Le invio i miei migliori saluti.

Tommaso Bisagno

Giornalino parrocchiale: voce di tutti

Perché non fare di questa pagina, oltre che un notiziario, anche una « voce » della comunità? Chiediamo di farci pervenire osservazioni sulla vita della parrocchia, suggerimenti, indicazioni, proposte, ecc.

Crediamo che sia importante stabilire un dialogo continuo come segno di una presenza e di una partecipazione.

Chi sono i « Testimoni di Geova »

Già altre volte ne abbiamo parlato, ma forse ancora tanti non hanno idee ben chiare. D'altra parte ogni settimana alcuni fautori di questa setta bussano alle nostre case

CHI SONO

I « Testimoni di Geova » sono una setta che si ispira all'antica corrente eretica dei « millenaristi », coloro cioè che, interpretando in senso cabalistico un passo dell'Apocalisse, attendevano una specie di giudizio universale anticipato al quale doveva seguire un periodo di mille anni in cui Cristo avrebbe regnato sulla terra insieme con i suoi eletti.

La setta fu fondata nella seconda metà del secolo scorso da un commerciante americano, Carlo Taze Russel, il quale credette di trovare nella stessa Bibbia la chiave del mistero: predisse infatti che Cristo sarebbe venuto nel 1914 per giudicare il mondo, annientare i reprobri e aprire finalmente l'era millenaria. Nel 1914 scoppiò invece la guerra mondiale. Russel fu costretto a dilazionare la sua profezia.

Gli succedette il suo legale, J. F. Rutherford, il quale si affrettò a spiegare che la guerra serviva a Cristo per distruggere tutti i regni e tutte le religioni, incarnazioni di satana, dopo di che sarebbe iniziata la nuova era. Ma anche stavolta fu una delusione: dopo il 1918 il mondo continuò ad essere la solita « valle di lacrime ». Rutherford prese ancora tempo spostando la fatidica data al 1925.

Alla fine, prima di morire (1942) ripiegò su di una soluzione meno compromettente: disse che Cristo è già venuto in incognito e sta attuando segretamente la discriminazione tra i buoni e i cattivi.

Negli Stati Uniti i « Testimoni di Geova » sono circa mezzo milione. In Italia qualche decina di migliaia.

CHE DICONO

La dottrina dei « Testimoni di Geova » è una somma di negazioni. Rifiutano la Trinità di Dio, la divinità di Cristo, l'immortalità dell'anima. Questa ultima è per loro una invenzione di origine diabolica. La morte è la fine di tutto; solo i giusti (e cioè, ovviamente, loro stessi) sono privilegiati perché vivranno eternamente in un paradiso terrestre.

Praticamente la loro fede è concentrata su questo paradiso terrestre che è sempre imminente anche se di fatto non arriva mai. Tutto si basa su uno strano calcolo ricavato dalla Bibbia: il mondo cioè dovrebbe durare « sette giorni » i giorni della creazione) di settemila anni ciascuno.

Quarantottomila anni sono già passati: ne mancano ancora mille. Ma poiché gli ultimi mille anni sono quelli in cui dovrà regnare Cristo insieme con i giusti, i « Testimoni di Geova » attendono che Cristo si decida (è già in ritardo) a sterminare i reprobri.

Il mondo è, per i « Testimoni di Geova », fuori dal dominio di Dio: fino alla sconfitta finale resta un feudo di Satana. Di qui deriva il loro accanito disprezzo per la vita sociale e per tutti gli elementi che la caratterizzano. Commercio, religione e politica sono definiti « l'empia trinità del diavolo ». Rifiutano il denaro, anche se di fatto tutta la loro attività si è basata su di una efficientissima organizzazione commerciale: rifiutano la partecipazione alla vita politica come una connivenza con il potere umano che è demoniaco; rifiutano tutte le religioni.

COSA FANNO

Partendo da questi presupposti dottrinali, i « Testimoni di Geova » vivono in una perenne tensione che assume aspetti quasi parossistici. L'imminente venuta di Cristo li spinge ad affrettarsi, con una carica un po' fanatica, a

e importunano la gente lasciando degli opuscoli. Credo pertanto opportuno ritornare su questo argomento, sperando di chiarire il problema.

raccogliere i giusti che dovranno far parte del paradiso terrestre. Questo spiega la insistenza anche fastidiosa con cui aggrediscono le persone per farne proseliti, e spiega anche il disimpegno verso i doveri comuni della vita organizzata. Respingono le bandiere nazionali, il servizio militare, la partecipazione alle elezioni di qualunque tipo. Trascurano anche i doveri familiari privilegiando la propaganda per il regno vicino.

Un esponente della loro setta che recentemente si è fatto cristiano, racconta in un libro che sua madre non s'era mai preoccupata di creare un focolare sereno intorno ai figli: « Dio mi ha liberato — diceva — non per fare la casalinga ». Lui stesso, divenuto attivista, si trovò assediato dalla riprovazione e dall'ostilità dei corregionali quando si innamorò e decise di sposarsi: « il gran giorno è vicino — gli dicevano — non c'è più tempo per l'amore ».

Lo studio della Bibbia è l'impegno più importante dei « Testimoni di Geova » essi però seguono alla lettera il testo biblico, rifiutando l'apporto delle scienze critiche ed esegetiche.

Il rifiuto di ogni dialogo, la condanna senza esclusioni di tutti quanti la pensano diversamente, sono altri elementi sospetti del loro comportamento.

Altro grave loro errore, che va contro ogni religione, contro l'amore del prossimo, la scienza e il buon senso, è quello di vietare il dono della trasfusione del sangue al moriente.

UN NOSTRO EX PARROCCHIANO POETA CI SCRIVE

Piange con me l'universo

L'immensa bellezza della natura mi addolcisce la vita, non posso fare a meno di una seria meditazione.

Soffro e piango nell'udire nel bosco il colpo delle scuri, querce robuste e secolari cadono in ginocchio davanti ad un uomo così piccolo e debole di filosofia.

La piccola pianta che altri evitavano di calpestare da secoli, ed i venti non hanno mai piegata, è lì a testimoniare la nostra ignoranza.

Mi alzo molto prima del sole, sono amico sofferente dei pini, mi serve a ritemperare l'energia del corpo diminuita dal duro lavoro.

Cammino e cammino nel bosco, trovo che tanti irresponsabili fanno altro che violenza, immondizie e rovine, e fuoco, piante che piangono proprio come i deboli che non possono, né difendersi, né vendicarsi.

Ma cos'è questa virtù infelice?

Questo mescolare lacrime all'acqua, questo bisogno di sciupare ogni religione, di sostituire il rumore al silenzio, il fuoco all'ossigeno, il pianto al sorriso?

No io mi ribello a tutto questo!

Mi alzo ancora prima quando altri non vedo, e cammino e cammino in mezzo ai pini, conversando col pettirosso che mi viene incontro col canto senza aver modificato nulla, con la vera filosofia dell'universo.

Vs. MORONI SIVANO

S. Croce S. Arno

Raggi di sole

La « Torre » fiduciosamente prosegue il suo cammino: ecco alcune offerte pervenute in questo tempo:

Ricevute nel mese di febbraio:

Mori Gelsomina - Viareggio L. 7.000; Avv. Mario Braccini 20.000; Silvestrini Adriano 2.500; Moroni Eva 2.000; B.R. 700; Vannucci Agostino 2.500; Francini Gilda 1.300.

Nel mese di Marzo:

Frediani Corradina L. 3.000; Cioni Andreina 1.400; Fabiani Renato ed Emma 10.000; Bambini Alba 2.000; Banti Fedora 4.000; Bianchini Ester 10.000; Niccolai Vasco 5.000; Battaglia Armida 5.000; Dott. Tommaso Bisagno 50.000; Grilli Parisa 2.000; Monti Odetta 4.000; Pellegrini Corinna 2.000; Campigli Agostino 2.000; Campigli Gino 2.500; Benvenuti Indro 5.000; Favini Ardelio 4.000; Benvenuti Mario 1.000; Boschi Giovanna 2.000; Insegnanti della Scuola Elementare 3.000; N.N. 1.000; Cioni Dario 5.000; Neri Derna 5.000; Campigli Renza 2.000; Buralli Giuseppe 1.000; Tosi Virgilio e Renato 2.000; Frediani Vasco 1.000; Campigli Gino e Paolo 3.000; Cioni Olga 2.000; F.A. 10.000; Moriani Norberto 2.000; Bozzi Angiolina 3.000; Bianchini Iseno 3.000; C.M. 5.000; Marconcini Ida 4.000; Campigli Midino 2.000; Frediani Livia 2.000; Rofi Tiziana 10.000; C.M. 10.000; Meacci Ivona 5.000; N.N. 5.000; Cioni Marisa 5.000; Ringressi Marina 3.000; N.N. 2.000; Marconcini Piero 5.000; Moroni Silvano 10.000; Falaschi Avio 5.000; Cioni Carla 2.500; Montanelli Guido 2.000; Tosi Amelio 5.000; Cammilli Pia 3.000; Bini Pietro 7.000; Pozzolini Lilia 2.000; Taviani Mauro 10.000; Donnini Claudio 5.000; P.R. in suffragio di Defunti 4.000; Valori Tosca S. Croce 4.000; Pelleggini Corinna 1.000; Toschi Doretta 5.000; Serafino Bombaca (1977) 2.500; Bacci Isolina 3.000; Cavallini Faustino ed Umiliana in ricordo del 25° del matrim. 10.000.

Nel mese di Aprile:

Campigli Renato 5.000; Ponziani Felicina 5.000; Morelli Renata 5.000; Orsini Lora 4.000; Monteforti Amata 4.000; Giusti Quinta 2.000; Marini Angelo 2.000; Bettarini Fernanda 2.000; Costagli Corsiglia in suffragio del babbo Leopoldo e Morini G. 3.000; Lombardi Elena 20.000; Gasperini Teresa 3.000; Giuntini Alina e sorella 3.000; Lazzeretti Anita 1.000; Donati Giuseppina Santa Croce 5.000; Ulissi Ermenegildo 2.000; Poggianti Alfio e Corradina 10.000; Mazzei Elvira 2.000; Toni Festosa e Francesco 5.000; Vannucci Giorgio 5.000; Cerbioni Franca 2.500; Bozzi Paola 5.000; Marconcini Alberto 5.000; Campigli Emma 5.000; Fabiani Olga e Vittorio 5.000.

* * *

OFFERTE PER I RESTAURI DELLA CHIESA

Frediani Frediano e Giuseppina in ricordo del loro 50° anniversario di matrimonio 5.000; Ghiribelli Rossana 5.000; Ghiribelli Giovanni 5.000; Francini Gilda 7.000; Cioni Dario 5.000; Conti 10.000; Frediani Vasco 3.000; Cioni Pietro e Gilberto 5.000; Marconcini Ida 6.000; C.M. 10.000; Marconcini Piero 5.000; Falaschi Avio 5.000; Bini Pietro 8.000; Mons. Parafini (Bologna) 5.000; Avv. Piero Malvolti 10.000; Prof. Carmassi Arturo 60.000; Vannucci Giorgio 5.000; Bozzi Paola 5.000; Marconcini Piero 5.000; Campigli Emma 5.000; Campigli Olga e Vittorio 5.000; Masotti Franco e Meacci Eurito 15.000; Catastini Andreina offre per il Rosone in ricordo della mamma Ida 50.000; M.B. per il Rosone 30.000; Contessa Mapelli Mozzi Graziella 5.000; Ricavo della Fiera di Beneficenza per il Rosone 320.000 e Scandiano 10.000.

Ringraziamo di cuore quanti sentono le nostre necessità e su di loro invochiamo con la preghiera, ogni celeste conforto.

Se nell'elenco delle offerte pubblicate ci sono degli errori o dimenticanze si prega di avvertire e sarà fatta una sollecita rettifica.

CONFESIONE

... Padre, non mi confesso da... Prima mi accostavo ai Sacramenti molto spesso, poi ho abbandonato tutto.

Da anni non ho più pace... sono diventato anche ladro e ciò che mi tormenta ho rubato ad un amico carissimo... Quando lo incontro e mi guarda e ci salutiamo sale alla mia mente il gesto di Giuda con Cristo nel Getsemani e mi vergogno... ho paura di me stesso.

Sono venuto perché riconosco i miei bagagli; per riparare il mio furto anche se non ho molte possibilità; per ritrovare la mia pace. E così è stato. La misericordia di Dio, come sempre, è stata infinita.

Ci domandiamo: perché cercare la pace e tranquillità perduta, il perdono ad un fatto nascosto proprio nella Confessione?

Nessuno è capace di riportare luce e quiete nella propria coscienza senza Dio. Anche chi afferma di confessarsi... con Dio, di parlare con Lui... di fare la carità... di rendere giustizia... di pregare, ecc... non riuscirà mai a sapere con certezza se Dio lo ha perdonato, se l'amicizia con Lui è tornata ad esistere, se può ancora guardarLo con occhi limpidi di figlio che corre ogni giorno verso il Padre e la Sua Casa.

La Confessione non è un atto di violenza di Dio e della Chiesa; non costituisce una formalità « pasquale »; non c'è per quietare l'esigenza di una direttiva di un Concilio.

E' bisogno dello spirito, della vita di comune con Cristo, con i fratelli, con la comunità, con l'anelito di santità cui siamo chiamati.

La Risurrezione di Gesù — la Pasqua — potrà presentarci un richiamo alla realtà di un cammino nuovo, la necessità di eliminare dalla nostra vita cristiana scorie e macerie per un Battesimo vissuto nella sua totalità, ma non una costrizione di coscienza.

Tuttavia, lascia che lo gridi a tutti: chi ha peccato ha bisogno di confessarsi. Affermare il contrario significa rifiutare la bontà e misericordia di Dio, ingannarsi, pretendere l'impossibile, credersi giusti mentre siamo grandi peccatori.

« La Chiesa è come la vecchia fontana del villaggio »

GIOVANNI XXIII

Un prete è come l'acqua della fonte, che sgorga notte e giorno silenziosa, che scende verso il pano, giù dal monte umile e fresca chiara e preziosa, e tutti vanno per calmar la sete e tutti vanno per lavar le mani... Questa mi sembra che sia il prete quello d'ieri, d'oggi e di domani. Tutti portano via di quel tesoro, senza dir grazie, tanto è naturale che l'acqua scorra sempre sia per loro. Ma questo dono, vivo ed essenziale, vibra nel prete che non offre l'oro, ma dona all'uomo Cristo!

A MASSARELLA



Marco Lazzeretti

Marco Lazzeretti di Oliviero e di Gina Serafino, morto il 22 dicembre 1977 all'età di appena 13 anni.

Piccolo fiore appena sbocciato che Dio ha trapiantato nel giardino dei cieli.

Che il Signore conceda il conforto della fede ai genitori ed agli zii.

In parrocchia

Domenica 26 febbraio fu battezzata Elsa di Loriani e Carla Buralli. Primo fiorellino sbocciato nella loro casa.

Sorriso e conforto dei suoi perché dove sboccia la vita c'è come l'alba serena di un giorno fatto di luce e di promesse.

Era nata il 3 dicembre. Hanno fatto da Padrini Paola Buralli e Beconcini Oriano.

In occasione del battesimo i genitori hanno offerto L. 20.000.

* * *

Abbiamo saputo che:

a Fucecchio: Il 17 febbraio la casa di Carli Claudio e Fantozzi Emanuela è stata allietata dalla nascita di una bella bambina alla quale è stato dato il nome di **Francesca**.

* * *

a Massarella: Il 26 febbraio la casa di Franco e Carla Rofi è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto: Emanuele.

* * *

a Empoli: Nella casa di Broccato Mario e Favini Giovanna, il 16 gennaio, è sbocciato il primo fiore: Sara.

Gi complimentiamo vivamente coi genitori nell'augurio che il primo frutto del loro amore sia sempre per essi la consolazione più bella.

Sono i genitori i primi maestri e devono precedere nel bene le proprie creature con la parola, ma soprattutto con l'esempio di una vita veramente cristiana.

* * *

A S. Rocco Larciano l'8 aprile, nella chiesa parrocchiale, Finucci Vasco e Pagniella Amalia di San Rocco, si sono uniti in matrimonio.

Ai giovani sposi mandiamo auguri sinceri perché la loro vita nella benedizione di Dio sia seminata di amore, concordia e di serenità.

Spiante (Lucca): Ci giunge la dolorosa notizia che nella sua residenza a Spianate è morto, troncato da un male che non perdona, un nostro caro e buono ex parrocchiano: Ugo Porfirio. Sono passati molti anni dal giorno in cui Ugo ha lasciato il nostro paese ma i più anziani lo ricordano certamente. dano certamente.

Ci sentiamo vicini alla moglie, ai figli, al fratello Domenico ed alla sorella ed assicuriamo il nostro ricordo e la nostra preghiera.

Non ci resta che la fede come aiuto di fronte al mistero sconcertante della morte.

Fauste ricorrenze

NOZZE D'ORO

Frediano e Giuseppina Frediani hanno celebrato in questi giorni le loro nozze d'oro matrimoniali: si unirono infatti in matrimonio il 18 febbraio 1828, nella chiesa di Torre: celebrante il curato Don Arceste Papeschi.

Al carissimo Frediano ed alla buona Giuseppina giungano, in questa lieta ricorrenza, le più vive felicitazioni ed auguri di tutti i paesani, insieme a quelli dei parenti ed amici.

In ricordo hanno offerto L. 5.000 per i restauri della chiesa.

* * *

NOZZE D'ARGENTO

Il 25 aprile 1978 hanno celebrato le loro nozze d'argento i nostri ex parrocchiani Cavallini Faustino e Umiliana Favini.

Ai cari sposi vada l'augurio più fervido di tanti altri anni di felicità.

In ricordo hanno offerto L. 10.000.

Variazioni

Durante la benedizione delle case si sono registrate le seguenti variazioni di nuclei familiari:

a) Sono andate via le seguenti famiglie:

Cristiano Francesco (tre persone);
Battisti Fortunato (quattro porsenoe);
Battisti Fortunato (quattro persone);
Esposito Genoveffa (una persona).
Arrivederci a presto!

b) Sono venute in parrocchia:

Federici Lido (tre persone);
Cardini Lido (quattro persone);
Santi Varese (due persone);
Lupi Sesto (tre persone).

Alle nuove famiglie arrivate il nostro augurio ed il saluto. Benvenute!

Piccola

Posta

Derna. Mi hanno consegnato la sua offerta per il giornalino. Grazie del suo ricordo e dell'offerta che ha inviato. Auguro a lei ed ai suoi ogni celeste benedizione.

Parisa e Odetta. Ringrazio del vostro pensiero e dell'offerta per il giornalino. Assicuro che le Messe per il fu Paolo e per Augusto e Ginevra sono state celebrate. Auguro ogni bene a voi ed ai vostri cari di casa invocando dal Signore ogni celeste conforto.

Signora Ester. Ben volentieri le invio il giornalino «La Torre». Grazie dell'offerta e della simpatia per il nostro giornalino. Fedelmente porterà ogni mese un augurio di bene, un ricordo, le notizie di casa nostra, una boccata d'aria buona, ora profumata di primavera. Auguri a lei e famiglia.

Cara Tiziana,

Nel giorno della tua Cresima che hai fatto a Ravenna il 16 aprile, ti giunga il mio pensiero e la mia benedizione. Ti saluto caramente coi tuoi nell'augurio di ogni bene.

Fernanda. Ringrazio vivamente del suo pensiero e dell'offerta per il nostro giornalino. Assicuro che la Messa è stata celebrata. Auguro ogni bene a Lei, mamma ed al caro e buon Marco, invocando dal Signore ogni celeste conforto.

Mons. Parrafini, Bologna. Grazie del suo ricordo e del suo pensiero e dell'offerta per i restauri della mia chiesa.

Ricambio di cuore gli auguri più affettuosi e... memento ad invicem!

G. Quinta, Lora O., Amata M., Renata M.

Vi assicuriamo che tutto è stato fatto secondo i vostri desideri. Le Sante Messe in suffragio di Digna M., di Angiolina e Rosina, Olinto e Armita, Lidia e Natale, Augusto e Ginevra e Paolo sono state celebrate. Grazie. Il pensiero dei nostri morti è santo e salutare e ci aiuta a vivere bene.

Agli Amici

Ringrazio di vero cuore per gli auguri pervenuti in occasione dell'onomastico. Sentire tanti amici in certe occasioni fa piacere ed aiuta a proseguire il cammino intrapreso molto spesso seminato di delusioni e difficoltà.

LA PARROCCHIA: amarla, frequentarla, sostenerla

Il Santo Padre Paolo VI torna frequentemente a parlare della Chiesa locale e particolarmente nei suoi incontri con i fedeli di tutto il mondo.

Ecco un bellissimo pensiero del Sommo Pontefice che vorrei sottoporre alla vostra meditazione per trarne motivo di vita autenticamente cristiana e comunitaria.

« E' importantissimo che ciascun fedele abbia per la propria parrocchia una comprensibile e doverosa preferenza.

« Ogni fedele dovrà scorgere nel fatto che la Provvidenza gli ha assegnato questa e non altre comunità in cui riceve il Battesimo e deve diventare cittadino della Chiesa, una elezione trascendente; e dovrà amarla, la sua parrocchia, con religiosa affezione qualunque essa sia e dovunque essa si trovi.

« E dovrà, se appena possibile e ragionevole, accogliere l'educazione religiosa e cristiana che a Lui viene da questa eletta famiglia; frequentarla, sostenerla, amarla, la Parrocchia. Essa è la prima scuola della fede e della preghiera, di quella liturgica specialmente: è la prima palestra dell'amicizia lieta e onesta con coetanei. E' il primo focolare degli orientamenti comunitari e sociali: è il perseverante incontro con un ministero, impegnato fino al sacrificio di sé, di verità, di carità, di concordia comunitaria, di allenamento morale che può dare la gioia e la forza alla vita cristiana ».

Per ridere

* Un domatore, dopo un violento litigio con la propria moglie, non sapendo come sfuggire all'ira di lei si rifugia nella gabbia dei leoni.

La donna, vedendo il marito al riparo, gli grida con voce stentorea: — Vieni fuori, vigliacco!

• • •

* Cameriere, questa bistecca è molto piccola!

— Verissimo: Ma vedrà quanto tempo ci metterà a mangiarla.

• • •

* Dice il curato ad un suo parrocchiano ubriacone:

— Il vostro più grande nemico è il vino.

— Scusi, signor curato, non ci dice sempre lei che dobbiamo amare i nostri nemici.

— Amarli sì; ma ingoiarli no!